



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA

INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY

6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

MAZZOLENI, Torino, Londra (UK), Milano Rebecca Moccia

Nella monumentale installazione *Ancestors Syndrome*, Rebecca Moccia reinfonde viscosità nella materia astratta delle carte geologiche. L'illustrazione da cui l'opera prende le mosse documenta le eruzioni del Vesuvio attraverso i secoli. L'ultima, avvenuta nel 1944, assume per l'artista un valore paradigmatico perché segna la migrazione forzata della nonna paterna dall'area vesuviana. *Ancestors Syndrome* si configura così come un memoriale "mobile e detritico", per usare le parole di Moccia, dedicato a quelle soggettività diasporiche e subalterne che, epitomizzate dalla figura della nonna, sono tra le più esposte ai macroprocessi di trasformazione ambientale, sociale e culturale.

Le operazioni di traduzione messi in atto da Moccia – di rimaterializzazione di un'illustrazione scientifica nel suo referente concreto, di resa dei comportamenti organici della materia attraverso tecniche acquisite come la fusione in alluminio, di translitterazione di segni grafici (quali i codici cromatici delle carte geologiche) in formule chimico-fisiche (come quelle che regolano i processi di patinatura) – riflettono i rapporti tra dinamiche planetarie e storie umane, tra il suolo inteso come aggregato di sostanze minerali e come condizione geopolitica, tra stratificazioni geologiche e sentimentali. Con *Ancestors Syndrome*, Moccia introduce una nuova scienza: una tettonica degli affetti.

Le fotografie che accompagnano l'installazione, realizzate con un obiettivo anamorfico lungo le pendici del vulcano, veicolano uno sguardo che, oltre a documentare un paesaggio in costante evoluzione, cerca di evocarne il *genius loci*.



FIERA INTERNAZIONALE D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA

INTERNATIONAL EXHIBITION OF
MODERN AND CONTEMPORARY

6-8/02/2026
BOLOGNA

PROSPETTIVA

MAZZOLENI, Turin, London (UK), Milan
Rebecca Moccia

In the monumental installation Ancestors Syndrome, Rebecca Moccia reinfuses viscosity into the abstract matter of geological maps. The illustration from which the work takes its cue documents the eruptions of Vesuvius over the centuries. The most recent of these, in 1944, assumes paradigmatic significance for the artist, as it marks the forced migration of her paternal grandmother from the Vesuvius area. Ancestors Syndrome thus takes the form of a “mobile and detrital” memorial, to use Moccia’s words, dedicated to diasporic and subaltern subjectivities which—epitomized by the artist’s grandmother—are among the most exposed to macro-processes of environmental, social, and cultural transformation.

The operations of translation enacted by Moccia—the rematerialization of a scientific illustration into its concrete referent; the rendering of the organic behaviors of matter through acquired techniques such as aluminum casting; the transliteration of graphic signs (such as the color codes of geological maps) into chemical-physical formulas (such as those governing coating processes)—articulate the relationships between planetary dynamics and human histories, between soil understood as an aggregate of mineral substances and as a geopolitical condition, and between geological and sentimental stratifications. With Ancestors Syndrome, Moccia introduces a new science: a tectonics of affect.

The photographs accompanying the installation, taken with an anamorphic lens along the volcano’s slopes, offer a perspective that, beyond documenting a constantly evolving landscape, seeks to evoke its genius loci.